



Sono sempre meno le persone che scelgono il ristorante

La crisi dei consumi non risparmia nemmeno la Santa Pasqua. La perdita del potere d'acquisto di fronte ad un aumento costante e generalizzato dei prezzi al quale non corrisponde un innalzamento dei salari provoca inevitabilmente un calo del numero di persone che decidono di andare a mangiare fuori. Nonostante la crisi sia abbastanza accentuata, la situazione è ancora recuperabile. Sono ancora molte, infatti, le famiglie che hanno deciso di trascorrere la giornata di oggi o quella di domani al ristorante. Complice probabilmente il maltempo che ha fatto abbandonare l'idea di una scampagnata o di una gita fuori porta all'aperto. Ogni anno, però, la percentuale dei consumi subisce una piccola flessione all'indietro. Se si continua così, tra qualche anno, saranno veramente in pochi a trascorrere le feste fuori casa.

prevede, invece, risultati negativi. Se i turisti stranieri fanno registrare un lieve calo delle presenze (-3,2% rispetto al 2007) i ristoratori italiani potranno contare sulla presenza dei residenti, con un + 4,8 per cento rispetto all'anno precedente.

I prezzi per il pranzo fuori sono sostanzialmente in linea con quelli dello scorso anno: si va dai 44 ai 43 euro, pari al +2,4% per quanto riguarda il menu 'tutto compreso'. Incrementi intorno al 4,5% per il pranzo a la carte. Il 75% dei ristoratori interpellati, come tradizione, proporrà un menu 'tutto compreso', mentre il 25% l'opzione a la carte.

Menu tradizionale in otto ristoranti su dieci. L'agnello è tra i secondi di carne il piatto per eccellenza più o meno in ogni regione, mentre grande varietà nei primi piatti e nei dolci. Per quanto riguarda la giornata di domani saranno aperti poco più di 44 mila ristoranti. Il 44 per cento dei ristoratori dichiara di aspettarsi un risultato simile a quello dello scorso anno. I clienti attesi sono circa 2,4 milioni con una flessione dell'1,1 per cento rispetto a Pasquetta 2007 per un incasso stimato in poco meno di 102 milioni di euro (+0,9 per cento).

La flessione interesserà le diverse tipologie di clientela anche se le valutazioni meno rosee riguarderanno i turisti italiani, con un -4,1 per cento mentre la clientela residenziale fa riprendere fiato al settore attestandosi su un +5,6 per cento. L'offerta di menu 'tutto compreso' verrà proposta da oltre l'84 per cento dei ristoranti con un prezzo medio leggermente superiore a quello dell'anno scorso: si va dai 41 ai 40 euro e 20 centesimi con un +2 per cento.

Marica Pucinischi

Pasqua sottotono sul fronte dei consumi.

Il 2008, infatti, non è iniziato molto bene per la ristorazione italiana e le previsioni non lasciano spiragli di luce neanche durante le vacanze pasquali.

Pasqua e Pasquetta dunque, secondo i dati forniti dal centro studi di Fipe-Confindustria, non riusciranno a sollevare la crisi economica che non risparmia nessun settore.

Il 69 per cento delle imprese intervistate dall'istituto di ricerca nei primi mesi dell'anno, infatti, sono ben al di sotto dei risultati ottenuti nello stesso periodo lo scorso anno.

Nonostante le previsioni nere, però, c'è ancora chi non rinuncia ad una giornata di relax con la famiglia e gli amici al ristorante, anche per il solo piacere di trovare tutto pronto.

Ma quali sono le offerte per oggi e domani?

In primo luogo una vastissima varietà di prezzi. Di possibilità ce ne sono per tutti i gusti: si va dalla piccola trattoria al ristorante più elegante e alla moda. Menu tradizionali, sperimentazioni culinarie, pacchetti col 'tutto compreso', menu a scelta... non manca proprio nulla.

«A dispetto della congiuntura economica non favorevole - dice il presidente della Fipe-Confindustria Italo Di Cocco - sono ancora molti gli italiani che apprezzano il nostro lavoro. Sicuramente la Pasqua, arrivata così presto, non ci ha aiutato e di certo non ha incentivato le vacanze dei turisti, ma comunque siamo ottimisti e confidiamo che questo momento di difficoltà verrà presto superato».

Le statistiche confermano che gli oltre 5 milioni di clienti attesi tra oggi e domani nei ristoranti italiani spenderanno 224 milioni di euro (1,2

Pasqua nera: consumi in calo

Italo Di Cocco: «Sono ancora in molti ad apprezzare il nostro lavoro»

per cento in più rispetto al 2007) con un lieve decremento delle presenze pari all'1 per cento rispetto l'anno precedente.

Oggi saranno aperti 9 ristoranti su 10, pari a poco più di 53mila unità. Secondo la fotografia scattata dalla

Federazione dei Pubblici Esercizi su un panel di circa 260 imprese intervistate, il 48 per cento ha dichiarato di aspettarsi un risultato in linea con quello dello scorso anno, per il 20 per cento il risultato sarà migliore, mentre un terzo degli dei ristoratori

